SABATO 12 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 89

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (Larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Comincia una nuova êra per la vita e la politica italiana

"... purchè sia grande e forte la patria,,

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 11, notte (per telefono).

Bisogna mettere in evidenza un punto importante del breve discorso che l'on. Mussolini tenne ieri sera alla folla di Piazza Colonna. Quando egli disse: « Periscano le fazioni e, se occorre, anche la nostra, purchè sia grande e forte la Patria », gli applausi della moltitudine furono indescrivibili e unanimi. Il popolo di Roma comprese il pensiero del Duce che chiarì nella conclusione.

Oggi, dopo la vittoria, è necessaria la concordia nazionale. Tale battuta va messa in correlazione con l'altra pronunciata al Costanzi alla vigilia delle elezioni, quella in cui l'on. Mussolini vivrò d'essere disposto ad allentare la pressione politica del fascismo purchè gli avversari si rassegnassero all'evento della rivoluzione fascista e al suo successo di consentimento nel paese. Nell'imminenza della prova elettorale l'on. Mussolini non poteva parlare di smobilizzare lo spirito di combattimento del partito fascista proprio alla vigilia della battaglia: era ancora una incognita come la grande maggioranza del paese avrebbe affrontato la lotta, la prima di questo genere dopo la marcia su Roma e la conquista del potere, perciò la sua parola doveva essere indubbiamente ammonitrice e non acconsentire debolezze d'attitudine. Purtuttavia volle accennare ad un'eventuale allentamento della pressione politica.

Gli avversari, nella loro consueta cecità e ristrettezza spirituale, attribuirono al Duce la propria mentalità e dissero che quella promessa era da interpretarsi come uno zuccherino elettorale.

Ipocriti! Mussolini fieramente gli smentisce. Il partito nazionale ha vinto, anzi ha stravinto. Ed ecco che il Capo del Governo che è anche Capo del Fascismo oggi annunzia al paese: la vita della Patria vale più della vita di un partito. Il fascismo, se occorre, saprà sacrificare se stesso all'Italia. Dopo che il paese ha espresso in modo così plebiscitario il suo consenso e la propria fiducia nel Governo nazionale, l'on. Mussolini ha voluto senza dubbio significare che la prima fase di adattamento della Nazione al movimento fascista era compiuta. E si era compiuta in maniera mirabile, perchè l'Italia, interrogata, ha risposto come ha risposto. Come meglio non avrebbe potuto.

Oggi dunque può cominciare un'altra fase: quella del fecondo lavoro in serenità di spiriti e in concordia di animi per compiere l'opera intrapresa della ricostruzione della Patria. Il fascismo come strumento combattivo, polemico, energico della reazione allo sfacelo interiore della vita italiana, ha ormai, per ora almeno, esaurito storicamente il suo mandato. Il paese ha rivelato di aver già superato ogni pericolo di disgregamento e di indisciplina, ha rivelato anzi che la sua volontà è quella di aderire alla rinascita di ogni attività nazionale resa urgente dal disorientamento del dopo-guerra e additata dall'esempio stesso del Duce. Perciò si dischiude ora per il popolo italiano, se saprà mantenersene degno, un altro periodo storico: quello del raccoglimento produttivo, dell'armonia delle forze interne, della pacificazione degli spiriti, del rinvigorimento dello Stato.

Prima del 6 aprile era ancora necessario un pugno di ferro per guidare il paese, volente o nolente, attraverso le dubbiosità e le incertezze di una situazione particolarmente difficile. Bisognava sconvolgere alcuni strati alquanto retrivi della popolazione italiana. Vi erano ancora parecchie preoccupazioni da sinfrancare, parecchie torbide speranze da distruggere. Il 6 aprile ha dimostrato che anche gli strati più profondi e più refrattari del nostro paese si sono risvegliati alla luce della verità. Ha dimostrato che le preoccupazioni degli incerti sono state abbattute ed ha insegnato agli speculatori che ogni loro speranza è ormai vana.

Non si possono impunemente gabbare cinque milioni di italiani. Perciò la data del 6 aprile è particolarmente importante. Da essa comincia una nuova èra per la vita e per la politica italiana: quella della concordia nell'opera collettiva verso le comuni finalità della Nazione.

Il Presidente ha messo in rilievo questo grande passaggio fra l'uno e l'altro periodo storico. E Roma gli ha fatto eco dimostrando al Duce in nome dell'Italia di esserne degna.

Per il traffico nord-italiano

La direttissima Genova-Milano

MILANO, 11.

Oggi alle ore 15 si è riunito presso la Camera di Commercio il comitato permanente per la direttissima Genova-Milano. Erano presenti l'ing. Alzona presidente, l'ammiraglio Cagni regio commissario straordinario del Consorzio autonomo del porto di Genova, il sindaco di Milano comm. Mangiagalli con gli assessori Chiodi e Jarach, l'assessore del Comune di Genova rag. Gianoglio, l'ing. Comi per la deputazione provinciale di Genova, il senatore Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano, e il comm. Moresco presidente di quella di Genova, e il colonnello Arzano delegato del Comune di Tortona.

I convenuti, dopo aver confermato alla presidenza del Comitato l'ing. Alzona, ripresero nel più attento esame, dalle sue origini il problema della direttissima Genova-Milano e dopo ampia discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, fu approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale il Comitato, confermando i voti espressi per il urgente soluzione del problema del traffico nord italiano che nella costruzione delle direttissima Genova-Tortona-Milano troveranno la loro più conveniente soluzione, insiste nella richiesta di immediato inizio dei lavori per la costruzione di tale direttissima nella parte che concerne il valico appenninico e in considerazione del tempo che questi richiederanno, invoca che si dia opera a che contemporaneamente, mediante gli opportuni complementi, si provveda al più efficace e conveniente sfruttamento delle linee che attualmente collegano Genova e Milano e che sono in via di rapida saturazione e chiede infine che nello stesso tempo sia studiata e costruita la linea Tortona-Milano a integrazione della direttissima Genova-Tortona-Milano per sopperire all'esuberanza del traffico oltre Tortona.

Oggi si inaugura presenti i Sovrani

LA GRANDE FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

MILANO, 11.

Domattina si inaugurerà, alla presenza dei Sovrani la grande Fiera campionaria che ha una eccezionale importanza per la grandiosa varietà dei prodotti inviati da ogni parte d'Europa.

Da Parigi è partito stamane, per assistere alla cerimonia inaugurale il ministro del Commercio Loucheur. Oggi sono giunti il senatore Podestà con il comm. Di Roso per la Presidenza del Senato, l'on. conte Guarienti per la presidenza della Camera, il ministro del Commercio di Svezia e il ministro di Svezia a Roma, il ministro del Commercio di Norvegia e il ministro di Norvegia a Roma, il ministro d'Italia a Stoccolma barone Franklin, i ministri di Finlandia e di Jugoslavia.

I Sovrani partiti per Milano

ROMA, 11.

Questa sera alle 21.30 sono partiti per Milano le Loro Maestà il Re e la Regina accompagnate dal primo aiutante di campo di S. M. il re, generale Cittadini, dal ministro della Real Casa senatore Mattioli Pasqualini, dall'aiutante di campo di S. M. il Re generale Jori, dalla duchessa Cito e dal duca di Fragnito. Con i Sovrani è partito il ministro dell'Economia nazionale senatore Corbino.

Erano alla stazione ad ossequiare le Loro Maestà S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, S. E. Acerbo, il prefetto, il questore e il colonnello dei RR. CC. Furlani.

L'attesa festante

MILANO, 11.

Un'animazione intensa e festosa è diffusa in tutta Milano che si appresta ad accogliere con vibrante entusiasmo le Loro Maestà. La metropoli lombarda è rigurgitante di forestieri: essa ha già iniziato la sua vestizione di gala. Una ricchezza di abbellimenti va decorando la città nei quartieri centrali e nelle arterie più importanti. Festoni tricolori, bandiere nazionali e fari luminosi fregiano le balconate dei palazzi e profilano i magazzini. Sulle vetrine manifestini contornati dai colori nazionali dicono: « Viva i nostri amati Sovrani ».

I quotidiani porgono l'anticipato benvenuto ai Sovrani d'Italia. In Galleria a una finestra dell'ottagono di fronte al gruppo Sciesa è stata fissata una stella d'Italia con lampadine tricolori recanti al centro a grandi caratteri la leggenda: « Viva Savoia ». Il Sindaco senatore Mangiagalli nel suo manifesto rivolto alla cittadinanza invita i milanesi a porgere ai Reali d'Italia, che in costante armonia di pensiero e di opere italiane, sono pegno della grandezza della Patria, il loro devoto saluto e il loro entusiastico plauso.

Voci fantastiche su trasformazioni

della Milizia Volontaria per la S. N.

ROMA, 11.

Le notizie apparse su alcuni giornali circa una nuova organizzazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale e circa la costituzione di un corpo speciale destinato in Libia, sono destituite da qualsiasi fondamento

Dimostrazione antitaliana

DI SOLDATI SVIZZERI ?

Una smentita da Berna.

COMO, 11.

Il cav. Saverio Guzzeri, commissario di Fasci del Luinese ha telegrafato al Prefetto di Como gr. uff. Cotta denunciando un gravissimo fatto: un gruppo di soldati del 30° battaglione elvetico a P. Tresa (Svizzera), in prossimità del confine, avrebbe inscenato una dimostrazione ostile contro l'Italia e contro il Governo fascista. Il cav. Guzzeri invoca l'intervento delle superiori autorità per appurare il grave fatto e per esigere le eventuali necessarie riparazioni.

A proposito di questo incidente, l'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica:

« Circa la notizia data da alcuni giornali italiani secondo la quale un reggimento di fanteria svizzera avrebbe lanciato grida ostili all'Italia ed al Fascismo, le sfere ufficiali di Berna dichiarano di non avere conoscenza di un simile incidente ».

Un successivo comunicato reca:

A proposito delle notizie pubblicate circa un incidente a Luino, l'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica il seguente telegramma inviato dal Comando del 30.o reggimento: « Da un'inchiesta preliminare risulta che nessun soldato del reggimento 30.o accantonato ai confini, ha emesso grida irreverenti contro la nazione vicina. Al contrario, regna perfetto ordine.

Un incidente di volo

all'Intendente generale dell'Aeronautica

LE CONDIZIONI DEL FERITO.

MILANO, 11.

L'Intendente Generale dell'Aeronautica, gr. uff. Mercanti, trovasi ricoverato alla clinica del dott. Ronzoni in seguito alle ferite riportate lunedì atterrando, dopo un volo, all'aerodromo di Cinisello in un incidente che ha fatto rovesciare l'apparecchio.

Il bollettino medico pubblicato nel pomeriggio sulle condizioni del gr. uff. Mercanti reca:

« Frattura parcellare esterna della testa, dell'omero destro e infrazione al terzo esterno della clavicola destra; esiti di contusione all'emitorace destro, ustioni di primo grado al dorso; decorso normale ».

Il Giro ciclistico d'Italia

s'inizierà il 1.o Maggio.

MILANO, 11.

Il XII. Giro ciclistico d'Italia organizzato dalla « Gazzetta dello Sport » si disputerà in 12 tappe dal primo maggio al primo giugno. Le tappe sono: Milano-Genova, km. 302; Genova-Firenze, km. 335; Firenze-Roma, km. 293; Roma-Napoli-Salerno, km. 260; Salerno-Taranto, km. 386; Taranto-Foggia, km. 298; Foggia-Aquila, km. 305; Aquila-Perugia, km. 300; Perugia-Bologna, km. 283; Bologna-Fiume, km. 401; Fiume-Verono, km. 367; Verona-Milano, km. 293. In tutto km. 3763.

Dopo ogni tappa i corridori avranno un giorno di riposo. I premi ammontano ad oltre centomila lire. La corsa è aperta ai corridori isolati di prima e seconda categoria e ai fuori classe.

L'imminente scioglimento del Parlamento jugoslavo

LE ELEZIONI A META' MAGGIO.

BELGRADO, 11.

La crisi parlamentare che da molti mesi travaglia la Jugoslavia, è entrata nella sua fase risolutiva essendo ormai deciso lo scioglimento della Skopstina e sarà il Governo di coalizione presieduto da Pasic che indirà le elezioni.

I clericali, accortisi che il blocco dell'opposizione è ormai sconfitto e che il Sovrano non può dare l'incarico di formare il Gabinetto a partiti disfattisti coalizzati con il repubblicano Radic, hanno tentato all'ultimo momento di abbandonare il blocco e di avvicinarsi a Pasic e Pribicevic; ma non vi sono riusciti e oggi condividono con gli altri partiti di opposizione le conseguenze della loro politica demagogica.

Il blocco dell'opposizione si sfascia irreparabilmente ed è ormai certo che altri deputati democratici lasceranno il gruppo di Davidovic per entrare nel gruppo di Pribicevic.

Il Sovrano ha approvato la tattica del Governo ed ha aderito alla proposta che si aggiornasse la Camera fino a metà maggio. In quell'epoca sarà convocata una seduta formale in cui sarà data lettura del decreto sovrano con cui sarà sciolta la Camera e saranno convocati i comizi elettorali, che si faranno dal Governo di Pasic e Pribicevic. Intanto Radic, che si trova sempre a Vienna, invitò tutti i partiti dell'opposizione dei vari Stati dell'Europa centrale ad un'azione comune. Egli parla del Congresso delle nazioni calpestate. Consta che egli si sia messo in relazione perfino con i tedeschi della Cecoslovacchia, che dovrebbero insorgere contro il Governo repubblicano di Praga.

Ieri sera, dalle 18 alle 21, si è riunito il Consiglio dei ministri. La relazione di Pasic è stata accolta con viva soddisfazione. Pasic ha comunicato che il Sovrano approva l'atteggiamento del Governo riguardo lo scioglimento della Skupstina. Il ministro Miletic riferì sui gravissimi danni causati dalle inondazioni. Su proposta del ministro degli Interne è stato approvato lo scioglimento dello « Slavischer-Kultur-Bund » di Novi Sad, che svolgeva un'attiva propaganda contro gli interessi dello Stato. Sono stati approvati vari crediti per la riparazione di linee ferroviarie per Belgrado e Zagabria.

Ieri si sono riuniti anche i gruppi dell'opposizione nei locali del gruppo democratico e poichè il blocco minacciava di invadere i locali della Camera, questa è stata circondata dalla polizia che ha impedito ai deputati del blocco di entrarvi. Alla riunione mancavano molti democratici. I tedeschi erano presenti ed hanno protestato contro il Governo dicendo che da quando Pribicevic è andato al potere i tedeschi sono perseguitati.

I Sovrani di Rumenia a Parigi

Accenno nei brindisi alla questione della Bessarabia.

PARIGI, 11.

Il Presidente della Repubblica Millerand ha offerto all'Eliseo un pranzo ai Sovrani rumeni. Il signor Millerand ha pronunciato un brindisi nel quale ha fatto un parallelo tra la liberazione dell'Alsazia e Lorena e quello della Bessarabia. Ha poi affermato che la Francia è profondamente attaccata alla pace la quale può essere mantenuta soltanto dalla osservanza dei trattati. Ha ricordato che la Francia ha concluso con nazioni amiche accordi puramente difensivi, previsti dal patto della Società delle Nazioni e ispirati a spirito di concordia e di pacificazione. Ha concluso augurando un crescente rinsaldamento delle relazioni tra le due Nazioni.

Il Re, rispondendo, ha ringraziato dell'appoggio amichevole degli alleati che ha permesso alla Rumenia di sormontare dure prove e di assicurare il trionfo delle sue rivendicazioni secolari. Ha espresso la gratitudine sua e della Rumenia per l'amicizia sincera e per la solidarietà confortante della Francia. Ha affermato che la Rumenia persegue, come la Francia, una politica di pace basata sull'applicazione leale dei trattati e degli accordi difensivi.

Il Re e la Regina di Rumenia hanno deposto questa mattina corone di fiori sulla tomba del Soldato sconosciuto. Quindi si sono recati alla Legazione rumena dove hanno assistito ad un ricevimento cui ha partecipato la colonia rumena.

La legislatura in Francia durerà sei anni.

PARIGI, 11.

La Camera francese, in « articolo mortis », ha deciso di mutare radicalmente la fisionomia della prossima legislatura portando da quattro a sei anni la durata del mandato legislativo, con rinnovamento parziale di un terzo ogni due anni. Il progetto è di origine parlamentare ed il Governo si è limitato a dichiarare che non aveva nulla in contrario. Le discussioni di questi ultimi giorni non sono state molto vivaci nella stampa, distratta da altri argomenti e in particolar modo dalla pubblicazione del rapporto dei periti. Ma i pareri erano piuttosto discordi. In generale però lo si è considerato come un tentativo di rialzare le sorti del Parlamento, alquanto compromesse di fronte all'opinione pubblica.

Il progetto è venuto in discussione ieri sera ed è stato votato rapidamente. Il relatore Fribourg ha sostenuto che la riforma era dettata precisamente dalla necessità di consolidare il regime parlamentare. Un deputato di destra, il repubblicano Haberà e il socialista Bracke hanno combattuto il progetto come un'innovazione pericolosa. Sul rinnovamento parziale di un terzo dei mandati ogni due anni, ha preso la parola l'ex presidente Briand.

Il programma degli Esperti

esaminato in Francia e Germania.

PARIGI, 11.

La Commissione delle Riparazioni ha approvato all'unanimità la seguente decisione:

La Commissione delle Riparazioni considera che i rapporti degli Esperti offrano una base pratica per una rapida soluzione del problema delle riparazioni ed è disposta fino ad ora, nel limite delle sue attribuzioni, ad approvare le conclusioni e adottarne i metodi. Onde facilitare ed affrettare la realizzazione delle proposte degli Esperti, la Commissione si propone di raccomandare ai Governi interessati le conclusioni dei rapporti per quanto dipende da essi; tuttavia essa si riserva di dare la sua approvazione e di prendere iniziative fino a quando il Governo del Reich non si sarà dichiarato pronto ad assicurare la collaborazione al programma stesso. A questo scopo essa ascolterà i delegati tedeschi in data 17 aprile a meno chè il Reich non preferisca inviare una risposta per scritto.

Si ha da Berlino la seguente informazione pubblicata dal « Wolf Bureau »: Il Gabinetto, dopo avere esaminato oggi i rapporti degli Esperti, ha deciso di sollecitare con la massima urgenza i lavori preparatori per l'esame di tutti i dettagli. Per lunedì 14 è stata fissata una seduta alla quale parteciperanno i Presidente degli Stati confederati, il Presidente del Consiglio degli Stati stessi nonchè tutti i membri del Gabinetto del Reich.

L'Inghilterra propone una conferenza.

LONDRA, 11.

A proposito del rapporto degli Esperti il « Times » esprime i suoi dubbi circa la possibilità di procurare 800 milioni di marchi oro mediante un prestito internazionale.

La « Westminster Gazzette » ritiene che l'Inghilterra certamente renderà nota la sua opinione sulle severe condizioni della moratoria. Il rapporto degli Esperti, continua il giornale, è ritenuto come una base di discussione che facilmente potrebbe a lungo prolungarsi. Il Governo inglese perciò dovrebbe appianare la via per una conferenza che condurrebbe la vera pace fra gli alleati e la Germania.

La partecipazione americana

nel problema delle riparazioni.

PARIGI, 11.

L'« Agenzia Havas » ha da Washington: Benchè le autorità del Dipartimento di Stato si rifiutino di commentare pubblicamente il rapporto dei periti, si rileva che la partecipazione americana è stata resa possibile soltanto dal fatto che il Governo non era ufficialmente rappresentato. Considerando che i rapporti costituiscono il primo sforzo reale di ricostruzione e il passo più importante verso la ricostruzione economica dell'Europa dall'armistizio in poi, si spera nei circoli ufficiali che i rapporti stessi serviranno di base alla sistemazione finale. La Commissione delle riparazioni, si dice, ha fatto una selezione di periti e ha dato loro la missione di studiare e di proporre un piano; spetta ora ad essa continuare il lavoro cominciato. Il fatto che i periti non hanno fissato l'ammontare totale di ciò che la Germania dovrà pagare non costituisce un difetto, bensì un vantaggio. La questione non era tanto di fissare quanto la Germania doveva pagare, ma come i pagamenti dovevano essere fatti. Un punto di vista importante è che esiste ora un piano preparato, il quale permette alla Germania di ritrovare la prosperità mercè la quale potrà liquidare i suoi debiti. Sembrano esistere tutti gli elementi atti a facilitare un prossimo passo avanti nella questione delle riparazioni.

Crediti anglo-americani alla Germania?

NEW YORK, 11.

Si assicura che i banchieri americani stanno organizzando un Sindacato di garanzia per i crediti necessari alla creazione in Germania di una Banca-oro, sotto la direzione del dott. Schacht. Non si ha alcuna dichiarazione ufficiale al riguardo, ma sembra che i crediti di cui si parla ascenderebbero a cinque milioni di dollari.

Si dice che crediti analoghi sono oggetto di negoziati a Londra.

Fermento in Germania

provocato dalla morte di Ugo Stinnes

BERLINO, 11.

La notizia della morte del grande industriale renano Ugo Stinnes è venuta dopo una giornata di estremo nervosismo in Borsa e nei circoli politici. Il valore decisivo che l'influenza di Stinnes aveva assunto in questi ultimi tempi nella soluzione dei problemi politici della Germania, ed in primo luogo di quello delle riparazioni, ha fatto sì che nella giornata di ieri le notizie sul corso della sua malattia avessero ripercussioni eccezionali sul mercato dei valori. L'interesse dei circoli industriali e finanziari era giunto al punto che per tutti trust finanziari, si dice, abbiano pagato fin centomila marchi per indiscrezioni sul vero stato della malattia dello Stinnes. Impressione generale è che si assisterà a crolli senza esempi nelle quali Stinnes aveva parte considerevole.

Il proclama di Re Giorgio

vietato in Grecia.

ATENE, 11.

Il Governo ha proibito la pubblicazione del proclama di Re Giorgio al popolo greco, spiegando che Giorgio non è più Re di Grecia nè suddito greco, e quindi non ha alcun diritto di lanciare proclami.

Parecchi giornali monarchici, contravvenendo alla pubblicazione, volevano pubblicare un riassunto del proclama; ma la loro intenzione è trapelata e gli uffici sono stati visitati da una commissione, che ha invitato i direttori ad astenersi dalla pubblicazione.

I giornali sono quindi comparsi con spazi bianchi. Il nuovo ministro della Pubblica Sicurezza, Pangalos, ha dichiarato che proibirà lo sfruttamento del nome dell'ex re in qualsiasi modo e proibirà anche la pubblicazione di fotografie e di disegni rappresentanti membri dell'ex famiglia reale, siano essi vivi o morti.

Nuovi disastri in Spagna

PER LE ALLUVIONI.

BERCELLONA, 11.

Sulla linea da Manresa a Verga, in seguito ad una frana, un masso di terreno e di roccia è caduto sopra un treno merci, schiacciando la macchina e tre vagoni. Nove altri vagoni usciti fuori del binario della ringhiera del ponte, sono rimasti sospesi sopra il fiume Obregat ad una ventina di metri di altezza. Il macchinista, il fuochista e vari altri del personale sono rimasti gravemente feriti.

I giornali hanno da Granata: In seguito alle pioggie torrenziali, lo slittamento del terreno di Monachit si è esteso a parecchie altre località i cui abitanti hanno dovuto sgomberare. Una grande collina si è spaccata in due e le due parti scivolano in senso opposto; una di esse ha percorso ieri una quindicina di metri.

Notizie brevi

IL SOTTOSEGRETARIO ON. SARDI è partito per Ventimiglia per rappresentare, per incarico di S. E. Mussolini, il Governo alla inaugurazione della prima mostra biennale di floricoltura che avrà luogo domani mattina, all'augusta presenza di S. M. la Regina Madre.

IL SENATO FRANCESE ha approvato il progetto relativo all'approvazione dell'accordo commerciale firmato il 13 novembre 1922 tra la Francia e l'Italia e il progetto relativo all'approvazione dell'accordo speciale sulle sete firmato il 20 luglio 1923 tra la Francia e l'Italia.

LA CONVENZIONE franco-italiana del 27 agosto 1920, relativa all'importazione in Italia dei semi bachi di provenienza e di origine francese, è prorogata fino al 20 aprile 1921.

GLI AVIATORI americani che hanno intrapreso il giro del mondo in aeroplano, sono giunti a Titka (Alaska).

I DIRITTI d'importazione sui vini in Cecoslovacchia. Conformemente a un decreto del Governo cecoslovacco, i diritto d'importazione sui vini francesi, italiani e portoghesi, sono ridotti dal 1 gennaio 1924, da 420 a 210 corone per 100 chilogrammi. Questa riduzione causa grave pregiudizio ai vini greci esportati in Cecoslovacchia, che dovranno da ora innanzi subire la concorrenza di questi vini esteri sul mercato cecoslovacco.

A DUESSELDORF sono arrivati per aprire negoziati con gli alleati i rappresentanti dell'industria della Ruhr che si erano recati a Berlino per conferire col Governo tedesco sulla questione dell'accordo della « Micum ».

LA SERRATA dei cantieri marittimi inglesi è stata applicata ieri sera.

LA CAMERA DEI COMUNI ha approvato all'unanimità in terza lettura il progetto di legge che ratifica il trattato di Losanna.

SINDACO per 72 anni. E' morto il decano dei sindaci francesi dott. Luigi Fignrol veterinario, nato nel 1827 e aveva coperto la carica di sindaco del Comune di Farlon (Tolosa) ininterrottamente dal 1852 e cioè per 72 anni consecutivi.

IL MINISTRO dell'Argentina presso la S. Sede è stato richiamato a Buenos Ayres.

Come si svolgerà la seduta inaugurale della Camera

Il discorso della Corona e le dichiarazioni del Governo

ROMA, 11.

Come è noto, la seduta inaugurale della XXVII[a] Legislatura è fissata per il 24 maggio. Montecitorio comincia già ad animarsi per la presenza degli ex deputati rieletti. Le conversazioni nei corridoi vertono intorno alle questioni elettorali, specialmente per l'assegnazione dei posti di minoranza.

Fervono intanto i preparativi per la seduta inaugurale che si prevede riescirà imponente. Essa sarà presieduta dal vice-presidente anziano dell'ultima legislatura, on. Tovini, e comprenderà l'appello ed il giuramento dei deputati alla presenza del Re, dei Principi del sangue e dei membri del Governo. Dalle tribune assisteranno il corpo diplomatico, che indosserà la tenuta di cerimonia, e le alte cariche civili e militari dello Stato.

Dopo il giuramento, la Camera ascolterà il discorso della Corona.

Procedendo nelle operazioni preliminari più immediate, il presidente nominerà la Commissione, composta di cinque membri, sotto la sua stessa presidenza, per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Sulla relazione della Commissione si aprirà la discussione, che terminerà con un voto politico o sulle linee generali o su qualche emendamento. E' difficile prevedere sin da ora, data anche la nuova fisionomia della Camera, la durata del dibattito; ma si ritiene che la discussione avrà notevole interesse.

Circa i successivi lavori dell'assemblea, si sa che la Camera dovrà esaminare la domanda di esercizio provvisorio per sei mesi od un anno, domanda che il Governo dovrà presentare, scadendo il 30 giugno l'esercizio ottenuto dalla vecchia assemblea. In sede di esercizio provvisorio, il Governo esporrà ampiamente il suo programma. Si ritiene che nelle dichiarazioni dell'onorevole Mussolini sarà contenuta anche l'esposizione dell'uso e del risultato dei pieni poteri. La Camera infine discuterà i trattati di commercio conclusi di recente per aggiornarsi poi all'autunno prossimo. Si calcola che i lavori parlamentari dureranno circa un mese.

L'esultanza di Bengasi

BENGASI, 11.

La città è festante per la magnifica vittoria riportata dalla lista nazionale nei comizi di domenica. Il Governatore generale Buongiovanni, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione della Cirenaica ha così telegrafato al ministro delle Colonie on. Federzoni:

« La mirabile vittoria del Governo nazionale nella storica giornata elettorale di domenica è stata accolta con gioia vera e sentita dalla cittadinanza tutta. Una commissione di cittadini di ogni classe, accompagnati dal Commissario straordinario di questa città cavalire Sichemberger e dal cav. Epifani, delegato dei Fasci, è ora venuta a pregarmi di far giungere al Capo del Governo a nome di questa Colonia la sincera esultanza e la espressione di sempre viva e maggiore devozione e gratitudine verso Chi ha voluto e saputo portare la Patria a nuova e sicura grandezza. Con cuore esultante prego V. E. di volersi rendere interprete del commosso entusiasmo di Bengasi italiana »

Mussolini visiterà la Sicilia

nel prossimo maggio.

ROMA, 11

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro dei LL. PP. onorevole Gabriele Carnazza col quale si è vivamente compiaciuto per la grande dimostrazione di patriottismo data dal popolo siciliano e per il magnifico risultato della lotta elettorale. Il ministro Carnazza ha espresso al Presidente del Consiglio il desiderio che egli compia la visita già promessa alla Sicilia ed il Presidente ha accettato di buon grado di visitare l'isola e particolarmente le città capoluogo di provincia dove egli ancora non è stato, fissando la data dell'inizio del viaggio per la prima decade di maggio.

La "Scopa di Mussolini,,

nei commenti czecoslovacchi.

PRAGA, 11.

Commentando il risultato delle elezioni italiane, il « Prager Taghlatt » scrive: « L'on. Mussolini ha saputo ridare in breve tempo l'ordine e la tranquillità al Paese facendo quanto i suoi predecessori non ebbero la capacità nè la forza di fare ».

I « Lidove Noviny » scrivono che il Fascismo ha saputo penetrare fra le masse scuotendole dalla loro indolenza, spingendole alle urne e risvegliando in esse la coscienza nazionale e il concetto di Stato. « Si può affermare — prosegue il giornale — che il Governo fascista costituisce in sostanza una vera democrazia. L'Italia non fu finora democratica colla sua società politica e con l'oligarchia di Montecitorio. Fu necessaria la scopa di Mussolini per insegnare ai piccoli parlamentaristi il valore della Costituzione e per costituire sul serio uno Stato ».

Commenti calorosi della Spagna

alla vittoria elettorale italiana.

MADRID, 11.

La maggior parte dei giornali commenta le elezioni italiane e constata che esse sono state una vittoria clamorosa per il Fascismo.

« L'ora dell'on. Mussolini è venuta — scrive l'« Informacion » —. Egli potrà governare largamente appoggiandosi sopra una maggioranza entusiasta e desiderosa del pubblico bene ».

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da TIEZZO di PORDENONE

Grandiosa manifestazione di giubilo per la vittoria della lista nazionale

(11). — Ieri sera, per invito della locale Sezione del P. N. F. e col concorso di tutta la popolazione, Tiezzo ha voluto festeggiare, con una grandiosa dimostrazione di giubilo, la vittoria fascista nelle elezioni in tutta Italia e in particolare quella del paese di Tiezzo, che diede 300 voti alla lista nazionale su 400 votanti.

Alle ore 20.30, fascisti, popolani, donne e bambini, si riunirono alla Sede del Fascio dove si incollonarono in lunghissmo corteo. Apriva la marcia un fascista portante un cartellone inneggiante al paesano, nuovo deputato, Piero Pisenti, «prima Camicia Nera del Friuli», seguivano i fascisti del paese con palloncini alla veneziana, poi tutto il popolo che per l'occasione si era provvisto di torcie a vento, fuochi di bengala e altri mezzi illuminanti i più svariati e i più strani, che davano al corteo un aspetto di gaiezza e di allegria attraentissima. Le case erano imbandierate e le finestre illuminate; dovunque scritte inneggianti a Mussolini, all'Italia, al Re, a Piero Pisenti, al Fascismo, alla medaglia d'oro De Carli.

Dopo aver attraversato le strade del paese fra gli applausi e gli evviva, al canto di «Giovinezza» e dell'Inno dei Fascisti, il corteo si fermò in piazza dove il Segretario politico del Fascio, conte rag. Giuseppe Bellavitis tenne un discorso.

L'oratore comincia inviando al nuovo nostro deputato, Piero Pisenti, il saluto e l'omaggio di Tiezzo fascista. Esalta con vibranti espressioni la superba e grandiosa vittoria della lista nazionale; rivolge parole di plauso alle Camicie Nere, agli squadristi delle prime battaglie, per lo spirito di sacrificio e di disciplina che sempre li ha animati, per quello che hanno fatto in questi ultimi cinque anni di fascismo. La vittoria di domenica — dice — deve essere per voi la soddisfazione migliore, la ricompensa più bella e desiderata. Continua dicendo che il compito del fascismo non è ancora terminato, che molto resta ancora da farsi ed esorta a rimanere pronti sulla breccia, pronti con fede e con cuore per il bene della Patria e del Fascismo. Si rivolge quindi al popolo, plaudendo alla bella prova data domenica scorsa votando compatti la lista nazionale: col vostro voto avete detto al Duce Benito Mussolini che riconoscete in Lui il salvatore della Patria e che volete che Egli continui nella sua opera di Governo per portare la Nazione verso quegli alti destini che le spetta per merito e per diritto. Si rivolge infine a quei pochi elettori che hanno votato le liste di opposizione, li definisce gente senza Patria, stigmatizza con parole roventi il loro atto e ricorda loro che il fascismo, come ha saputo dimostrare di saper condurre la lotta sul terreno della legalità e del buon accordo, saprà anche far vedere, qualora ne fosse il bisogno, di saper usare ancora, come nei tristi anni dell'era bolscevica, il santo Manganello. Chiude invitando tutti a ineggiare con un triplice «alalà» al Duce Benito Mussolini, a Piero Pisenti, all'Italia, al Fascismo, alle medaglie d'oro De Carli.

Ripetuti applausi sottolinearono le parole del conte Bellavitis, e alla fine del discorso gli fu tributata una entusiastica ovazione.

Funerali.

Sciolto il corteo, un gran numero di giovani e di popolo, inscenarono un esilarantissimo funerale ai partiti soccombenti. Una voluminosa bara coperta da un purpureo manto, raffigurava i partiti socialista e comunista, una bitorzoluta proboscide in veste nera raffigurava il partito popolare, un fiascone con gabbia (cheba) raffigurava il trombato Marco Ciriani; non mancava il... sacerdote salmodiante le esequie d'occasione, nè la musica «Jazz-band» in perfetta regola, che suonava le marcie funebri.

Fra l'ilarità della popolazione, il mesto... corteo percorse le vie del paese per fermarsi nella piazza dove, dopo un'ultima... benedizione e un'ultima... prece, i simboli furono dati al rogo.

Fino a tarda ora nel paese grande animazione, canti fascisti, sparo di bombette, fuochi artificiali e... Jazz-band.

Così Tiezzo, che per primo diede alla causa fascista la sua opera e i suoi figli, volle festeggiare la vittoria della lista nazionale, la vittoria del fascismo.

Da PORDENONE

Fra i nostri Avanguardisti.

(11). — L'altra sera alla sede della sezione fascista ebbe luogo l'annunciata assemblea della sezione avanguardista.

Numerosissimi gli intervenuti. L'amico Luciano Milanese apre la seduta e comunica che in seguito alle dimissioni presentate dal Direttorio, le Autorità Superiori Avanguardisti lo hanno nominato fiduciario per la Sezione di Pordenone.

Con parole elevate e di fede fa presenti a tutti la necessità di rimanere sempre uniti come per il passato per raggiungere nuove vittorie e per essere un giorno dei buoni fascisti.

Spiega poi le cause che determinarono le dimissioni del vecchio direttorio e fa un'ampia relazione sull'opera svolta. Ricorda poi a tutti la necessità di continuare in una attiva e sapiente propaganda affinchè il movimento avanguardista affranchi le giovani forze cittadini dalle congreghe e dalle sacristie, e chiude il suo nobile dire invitando i giovani a gridare con lui: Viva il Re, Viva Benito Mussolini, viva il Fascismo!

Accompagnati dal segretario di zona sig. Ioppi entrano i giovani Dozzo Mario e Simoni Glauco accolti da calorosi saluti da tutti i presenti. Ioppi prende la parola per comunicare che i due giovani amici che un tempo furono espulsi rientrano oggi nella grande famiglia avanguardista essendone essi degni e per essersi mantenuti fedeli a quella fede per la quale molte volte hanno combattuto, e poi rivolgendosi ai due bravi giovani così esclama: In nome di tutti gli avanguardisti pordenonesi, permettetemi di abbracciarvi. Alle parole segue l'atto simpatico fra gli applausi e la commozione dei giovani avanguardisti.

Al Comitato elettorale.

Mentre il Comitato si riserva di convocare i componenti del Comitato elettorale comunale e le organizzazioni che così attivamente si sono prestate in questa lotta politica, e di esternare a tutti il proprio plauso per l'opera così instancabilmente svolta, vuole ringraziare in modo speciale il personale della Società Telefonica per il perfetto e ammirabile servizio prestato.

Esso merita segnalato per la sua ordinata e precisa organizzazione e per lo spirito di sacrificio dimostrato da quel personale, che ha saputo con capacità e intelligenza soddisfare alle forti esigenze del servizio.

Gara calcistica.

Domenica al nostro sportivo delle Casermette la squadra del Pordenone F. B. C. si incontrerà in partita amichevole con la squadra calcistica della Associazione Sportiva di Basiliano.

L'incontro è vivamente atteso nello ambiente sportivo dato il valore della squadra che Pordenone domenica ospiterà.

Illuminazione elettrica.

Da qualche tempo è stata promessa la illuminazione alla via della Ferriera e a quella delle Fontanesse, anzi sono già stati posti i pali necessari, ma la luce ancora niente. Cosa si aspetta? Quella popolazione che da tanto tempo attende questa benedetta luce si raccomanda, e giustamente, che l'attesa non diventi ancora troppo lunga. E' già durata abbastanza!

Assemblea avanguardista.

Tutti gli avanguardisti dovranno trovarsi domenica alle ore 15 in sede per comunicazioni importanti.

Da PASIAN di PRATO

Servizio postale che non va. Urge provvedere.

(11). — Prima dell'istituzione dell'ufficio postale di Pasian di Prato nella borgata di S. Caterina, avvenuta alcuni mesi addietro, il servizio postale procedeva con discreta sollecitudine, mentre ora si debbono lamentare ritardi deplorevoli e veramente poco informi al progresso civile.

In passato la corrispondenza, accumulatasi in uno degli uffici postali della città, veniva ritirata a Udine dal portalettere di Pasiano ogni giorno nelle prime ore e distribuita immediatamente, cosicchè per mezzogiorno era recapitata per intero sia a Pasian di Prato come nelle altre frazioni di Passons e Colloredo di Prato.

Che avviene ora invece?

Il plico postale da Udine viene trasportato ogni giorno mediante l'autocorriera Udine-Spilimbergo ed arriva a questo Ufficio postale solamente verso le 17! Si fa lo spoglio, ma la distribuzione ordinaria è fatta la mattina successiva, ossia da un giorno e mezzo a due dopo arrivata all'Ufficio centrale di Udine.

Nè in ciò v'è esagerazioni, perchè un giornale, come il vostro, pubblicato nelle prime ore del domenica o una lettera in arrivo a Udine domenica sera, giungono qui alle 17 di lunedì e vengono distribuiti solo nella mattinata del martedì!

Pasiano dista da Udine forse tre chilometri, per cui si deve conchiudere che una corrispondenza impiega meno tempo ad arrivare da Udine a Roma che a Pasiano!

Sappiamo che il nostro zelante Commissario prefettizio signor Penzo sta facendo pratiche per migliorare il servizio postale del nostro Comune, e sta bene. Bisogna però che i signori della Posta Centrale di Udine si sveglino un po' e, giacchè siedono sulle cose postali della Provincia, provvedano di loro iniziativa per togliere certe enormità che a un libero cittadino balzano subito agli occhi.

Regolamenti su, regolamenti giù, bisogna togliere alla autocorriera Udine-Spilimbergo il dispaccio postale e affidarlo al portalettere o ad un procaccia i quali (come prima) vengono la mattina a Udine a ritirare il dispaccio e lo portino per le 9 ant. all'Ufficio a S. Caterina.

Non credo che la spesa di procacciato sarà eccessiva. Ove lo stanziamento governativo fosse insufficiente, sono certo che il nostro egregio Commissario prefettizio, nell'interesse del Comune, non si rifiuterà un concorso per rendere attuabile un «procacciato» (trasporto di corrispondenza) che, attesa la scarsa distanza da Udine, non deve costituire una spesa elevata.

Staremo a vedere che cosa si combinerà, salvo a tornarci sopra, ove occorresse.

X.

Da VIDULIS (Dignano)

Inaugurazione del campanile e delle campane.

(11). — Avrei dovuto parlare prima, ma prudenza mi consigliò a lasciar passare il periodo elettorale, sia per non suscitare malumori negli animi, sia per non togliere spazio al giornale.

Lettera aperta.

Il sottoscritto, non per il fatto personale di essere stato cacciato nel cantuccio come il cagnolino da strapazzo, al banchetto che seguì la cerimonia: No: Si sente superiore a tali bassezze, quantunque gli consti che gli era stato stabilito dalla volontà del popolo il posto spettantegli, come rappresentante dello stesso nel Consiglio comunale. Ma per doveroso sentimento fraterno — protesta contro il discorso ufficiale nella cerimonia inaugurale del campanile, perchè, mentre sono stati fatti dei nomi, è stato ommesso il nome dell'architetto che disegnò e preventivò l'opera, che sia pure modesta, è grande per il piccolo paese, del quale architetto ora emigrato in America — il sottoscritto si onora di essere fratello.

Beniamino Costantini.

Da GEMONA

Il saluto al Commissario.

(11). — Ieri sera, all'Albergo alla «Stella d'Oro», i dipendenti comunali, vollero porgere il saluto cordiale al partente Commissario Prefettizio commendatore Caroncini.

Una trentina i presenti, fra i quali pure il sig. Pretore, cav. Della Bianca, il sig. colonnello comandante il Presidio e il dott. Botrè della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Parlò a nome dei presenti il cavaliere Rossini, segretario comunale.

Rispose commosso, il comm. Caroncini.

Da AJELLO

Festeggiamenti per la vittoria fascista.

(11). — Anche Aiello, come tanti altri paesi del nostro Friuli, ha voluto degnamente festeggiare il bellissimo risultato conseguito nelle elezioni del 6 aprile, che, data la percentuale altissima dei voti per la lista nazionale, assunse carattere di plebiscito.

Martedì sera un corteo di fascisti e di popolo con in testa il gagliardetto percorse le vie di Aiello inneggiando alla Patria ed alla vittoria fascista, mentre la banda locale suonava in segno di giubilo e di letizia l'inno Giovinezza.

Dalle finestre sfarzosamente illuminate sventolava la bandiera d'Italia.

Un brivido di sincero entusiasmo scorreva in tutti gli animi esultanti per la vittoria nazionale ottenuta attraverso il responso delle urne che è la prova sincera e concreta della incondizionata fiducia del popolo italiano pel Governo fascista, per il Duce S. E. Benito Mussolini che in così brevissimo tempo, lottando contro difficoltà enormi, animato dalla volontà tenace e indomita di vincere e trionfare per la Patria ha saputo portare l'Italia, la cenerentola di ieri, al posto che giustamente le spetta nel mondo per le sue nobili tradizioni storiche e artistiche per le grandi virtù del popolo italiano che mai potrà dimenticare le sue origini da Roma Imperiale.

Il Regio Commissario co: Vicardo di Colloredo Mels che sta per abbandonare la carica che con tanto amore e alacrità, ha coperto per cinque mesi, riuscendo a sistemare il Comune facendolo uscire dalle disastrose condizioni morali e finanziarie in cui si trovava quando egli assunse il grave onere.

Non appena terminato il corteo egli ha rivolto dal balcone del Municipio la parola ai cittadini, così esprimendosi:

«Cittadini! Il fascismo ha il consenso enorme di un popolo vitale, intelligente, generoso. Oggi tale consenso è stato consacrato anche dalle urne. I nemici sono stati schiacciati da una maggioranza addirittura sovverchiante. Con la vittoria ultima il popolo italiano ha bandito per sempre le utopie materialistiche importateci da tedeschi e da mongoli; ha annientato le subdole influenze di un partito anti italiano ed antireligioso, che della religione si serviva per dominare le docili e buone popolazioni delle campagne; ha voluto spastoiarsi da uomini inetti ed imbelli che, pur rimanendo nell'orbita nazionale, per appagare la loro libidine di dominio, avevano osato patteggiare coi sovversivi di ogni colore.

Oggi soltanto il popolo italiano, certo dei destini futuri, può guardare in faccia, senza arrossire e senza sentirsi inferiore, i popoli delle così dette nazioni ricche, perchè egli è ricco di ideali raggiunti, perchè egli è ricco di energie giovanili, capaci, fattive; oggi soltanto può considerarsi vincitore delle nazioni vinte.

Il nostro animo trabocca oggi di letizia e di entusiasmo. Non si creda però che il Fascismo riposerà sugli allori; la rivoluzione non è finita, ha detto Mussolini, essa è appena incominciata; essa sarà tranquilla e rapida, essa costruirà quella grandezza della Patria che i nostri pensatori ed i nostri poeti vaticinarono.

Anche nel piccolo Aiello la vittoria arrise a noi. Coi cento nemici saremo generosi. Non credano però essi di riconquistare le posizioni perdute. Quei cento illusi capiranno ora di essere stati turlupinati dai capi, i quali, indubiamente perderanno anche quella esigua scorta.

A voi cittadini di Aiello il mio ringraziamento entusiasta!

Per Sua Maestà il Re, per Benito Mussolini, per l'Italia dei sogni fascisti: Eja, Eja, Eja, alalà».

L'affermazione fascista a S. Vito al Torre ed a Ioanniz.

Nei due Comuni viciniori che si trovano sotto la giurisdizione del Fascio di Aiello, la vittoria fascista fu completa. A S. Vito al Torre, grazie alla instancabile attività del Sindaco cavaliere Attilio Pinzani, del dott. Giulio Ghinetti decurione della M. V. S. N. e di altri fascisti, la lista nazionale raccolse il 90 per cento dei voti.

A Ioanniz la stessa percentualità di voti fece sì che le più rosee previsioni furono superate. Il Comitato elettorale presieduto dal Sindaco conte Vulmaro Strassoldo e dal signor Egone Biasioli, ebbe la più desiderata ricompensa per lo zelo dimostrato durante la lotta elettorale.

Da QUISCA

Dopo le elezioni politiche.

(11). — L'esito delle elezioni politiche segnò per la zona del Collio una votazione veramente confortante per il nostro Partito. Se si confrontano specialmente i risultati ottenuti nell'anno 1921 e gli attuali non c'è che da rallegrarsene. Infatti per Quisca, nel 1921 si ebbero 4 voti per il Blocco, ora ne abbiamo avuti 132 (esclusi quasi una trentina di contestati), così per S. Floriano si è passati da 7 a 117.

Vi è però ancora molto lavoro da compiere ed occorre che i Fasci locali intensifichino le loro energie colla propaganda quotidiana, la quale potrà essere tanto più feconda se avrà l'appoggio, come speriamo, dei nuovi rappresentanti consacrati dalla vittoria del 6 aprile.

La zona del Collio, popolata esclusivamente da lavoratori dei campi i quali avanti la guerra esportavano largamente all'estero frutta e vini, ha urgente bisogno dell'appoggio del Governo per innalzare le attuali condizioni economiche che sono relativamente peggiori di quelle antecedenti al periodo bellico.

Occorre innanzi tutto: Primo accelerare la liquidazione dei danni di guerra anche per dare modo a tanti poveri contadini di intensificare la coltivazione dei campi. Secondo, mettere le strade in condizioni discrete di viabilità acciocchè il transito dei veicoli che scuotono a Gorizia non venga ostacolato. Terzo, dare alla popolazione tutti quei servizi indispensabili per l'andamento civile della vita di un paese quali sarebbero per esempio l'istallazione di una rete telefonica ed elettrica, così pure l'istituzione di una condotta veterinaria esclusivamente per la zona, l'apertura di una Farmacia ecc. ecc. Sarebbe inoltre da studiare il problema dell'esportazione dei vini locali, assai prelibati, e della frutta che viene prodotta in grande quantità in tutta la zona.

Il Fascio di Quisca, che ha nel suo seno degli uomini come Obijubek, si sente in forza di poter affrontare e risolvere i suddetti problemi che interessano in modo particolare tutta quanta la popolazione.

Vada pertanto ai nuovi rappresentanti eletti domenica il nostro saluto e lo augurio che possano coadiuvarci nello sviluppare un'opera fattiva di bene per gli abitanti locali e nell'istesso tempo utile alla Nazione Italiana.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

(11). — L'escursione indetta per il 23 marzo u. s. non si è potuta effettuare causa il tempo. I soci sono avvertiti che, se non pioverà per almeno cinque giorni prima di Pasqua, l'escursione stessa avrà luogo il 21 corrente.

Pubblichiamo il terzo elenco dei sottoscrittori per la Guida della Slavia Italiana e per il gagliardetto.

Somma precedente L. 180.10 — Tomasetig Giuseppe di Savogna L. 5. — Tomasetig Giuseppe di S. Pietro, 5 — Cargnelli Augusto, 5 — Fragiacomo Margherita, 3 — Struchil Celio, 5 — Specogna Giuseppe, 5 — Bardelli Pio, 5 — N. N., 5 — Felettig Pio e famiglia, 20 — Tosolini Enrico, 5 — Surgon Mario, 10 — Manzini Giuseppe, 10 — Specogna Ernesto, 5 — Pussini Ignazio, 2 — Crucil Giuseppe, 2 — Pierina e Pasquale Domenis, 10 — Domenis Giovanni, 2 — Specogna Giuseppina, 2 — Ursig Maria, 2 — Turob Antonio, 2 — Birtig Emilio, 2 — Sturam P., 2 — Manzini Michele, 2 — Birtig Natalia, 3 — Cuffolo don Antonio, 10 — Spagnut Carlo, 5 — Birtig Antonio, 3 — Banchig Luigi, 5 — Sac. Giuseppe Chiacig, 1 0— cav. Gino Birtig, 10 — Suligoi don Giuseppe, 10 — Totale L. 361.10, alle quali sono da aggiungere L. 65 il tutto L. 429,10 che generosamente ed a stupefazione di quei moltissimi, che, pure potendo, non hanno ancora sottoscritto. Il valente pittore decoratore signor Achille Diplotti di Cividale, ideatore del nostro gagliardetto diffalcò dal suo avere e devolve alla V. T. S. I.

Quanti e quanti potrebbero, anzi dovrebbero imitarlo, superandolo.

Lo faranno?

In un prossimo articolo la conferma o la smentita.

Sappiano però tutti gli interessati, e fin da ora, che se la sottoscrizione non raggiungerà la somma preventivata, millecinquecento lire circa, la bella Slavia Italiana rimarrà ignorata come per il passato e tutti i vantaggi, che, se nota, ne ritrarrebbero, albergatori, commercianti ed esercenti, rimarranno chissà fino a quando un pio desiderio.

Da CORMÒNS

Desiderio esaudito.

(11). — Mercè l'interessamento del nostro Sindaco un desiderio dei frazionisti di Borgnano viene esaudito colla nomina del Rev. prof. Iginio Valdemarin, già insegnante alla R. Scuola Magistrale di Gradisca, a titolare della Chiesa Vicariale di Borgnano. Fervono i lavori per il riatto della sagrestia ad uso abitazione del titolare che sarà pronta per il 1.o maggio p. v.

Elargizioni.

La locale Banca del Friuli ha elargito le seguenti somme sugli utili del Bilancio:

L. 400 alla Congregazione di Carità — L. 200 alla R. Scuola professionale — L. 100 alla Biblioteca scolastica.

* * *

Il Comitato elettricisti che tennero l'ultimo Veglionissimo di mezza Quaresima al Teatro Comunale ha versato lire 800 alla Congregazione di Carità, rappresentanti l'utile netto del veglione. Gli Enti beneficati ringraziano.

Teatro Comunale.

Sabato e domenica avremo due spettacoli a beneficio del Patronato Scolastico e della Congregazione di Carità, colla grande figurazione storica «Giuliano l'apostata» in quattro visioni di Ugo Falena.

La musica espressamente composta dall'insigne maestro L. Maccinelli verrà eseguita al pianoforte dall'egregio maestro Patuna.

Cine Teatro Italia.

Oggi sabato grande capolavoro in 4 atti «La storia di Tòtole» interpreti principali A. Capocci, Maria Korda e L. Serventi.

Domenica: «La Bohème».

Da S. DANIELE

Per la vittoria fascista.

(11). — Ieri sera nei locali superiori della Trattoria Vidoni si è riunita la Sezione fascista al completo ed i componenti il Comitato elettorale per festeggiare la vittoria fascista.

Non occorre dire che la serata trascorse nella massima allegria tra canti fascisti ed inni patriottici.

Il comm. Ronchi prese la parola per ringraziare i presenti per il lavoro svolto nella giornata fatidica e per invitarli a temprare gli spiriti per le nuove battaglie e per le nuove immancabili vittorie.

Chiuse inneggiando al Duce invitto ed al Fascismo invincibile. La parola del co: Ronchi vennero spesso sottolineate da nutriti applausi. La fine venne accolta da un'imponente ovazione al Duce ed al Fascismo.

Venne per acclamazione interminabile approvato il seguente telegramma.

«S. E. Mussolini, Roma. — Fascisti e componenti comitato elettorale riuniti per solennizzare plebiscito Nazione giorno sei aprile inviano superbo Ducè condottiero sicuro nuova Italia loro fervido alalà».

La riunione si protrasse fino alle ore piccine e si sciolse nel massimo entusiasmo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Sezione Combattenti.

(11). — Il Presidente della Sezione Combattenti informa tutti i soci che la sede sociale da oggi rimarrà aperta soltanto nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 19 alle 22 e la domenica dalle ore 11 alle 12.

Informa inoltre che entro il corrente mese ogni socio deve presentarsi dal segretario della Sezione signor Venier Igino pel versamento della quota sociale e pel ritiro della tessera 1924; trascorso tale termine verranno espulsi per morosità.

Da GORIZIA

La prima esposizione goriziana di Belle Arti.

GORIZIA, 11.

Con domenica 13 corrente mese Gorizia, avrà la sua prima esposizione di Belle Arti. Questa prima e grande manifestazione del Circolo Artistico di Gorizia è destinata certamente ad ottenere un vero successo coronando così tutti gli sforzi fatti dal Comitato organizzatore.

L'inaugurazione ufficiale seguirà domenica alle ore 9 alla presenza delle autorità civili e militari; alle ore 10 i vasti locali di Corso Verdi, messi gentilmente a disposizione dalle autorità municipali, saranno accessibili al pubblico. Oltre all'ultimo elenco di artisti ammessi, pubblicato dal vostro giornale, aggiungiamo i nomi dei rimanenti:

Giuseppe Barazzutti, Marcelliano Canciani, Vittorio Cargnel, Giovanni Ciargo, Antonio Coceani, Corrado Colussi, Giovanni Craglietto, Marco Davanzo, Eugenio de Flori, Carlo H. de Medici, Carlo Someda de Marco, Riccardo Del Neri, Bice Ferrari, Francesco Fornasarig, Giuseppe Grinover, Francesco Grossi, Teresa Luzzatto-Guerrini, Isidoro Magrini, eTresa Marcolini, Antonio Morassi, Giovanni Moro, Lucia Nicoli-Toscano, Giovanni Novelli, Loris Pasquali, Antonio Paulin, Leopoldo Perco, Metodio Peternell, Sofronio Pocarini, Alfredo Tominz, Giuseppe Torelli, Bruno Trevisan, Sergio Sergi, Luigi Spazzapan, Paola Valz, Gemma Verzegnassi, Giacomo Vittone ed Ernesto Zinetti.

Il cartello dell'Esposizione è stato fatto dall'ottimo xillografista Giorgio Carmelich.

La serata pro Turismo Scolastico.

Nella bella sala Vittoria, gremita da folto e scelto pubblico, ebbe luogo ieri una serata di canti regionali organizzata dalla Direzione del Convitto Nazionale Femminile a favore del Turismo Scolastico.

Ai bei canti, precedette una allocuzione del nostro insigne letterato professore Giovanni Lorenzoni che spiegò al folto uditorio le origini e lo sviluppo della poesia popolare. Indi seguì lo svolgimento applauditissimo di circa venti canzoni popolari. Piacquero in modo speciale le canzoni friulane per le quali il pubblico ebbe veri slanci di simpatia. Le brave messe corali del Convitto Femminile coadiuvato da scelti coristi del Club Alpino, erano dirette dal maestro Augusto Seghizzi.

Una lode alla maestra, direttrice del Convitto signora Furlani che fu l'ideatrice e l'animatrice della riuscita serata di beneficenza.

L'inaugurazione della sede del Sindacato Tabaccai.

Giovedì 17 corrente alle ore 16 avrà luogo alla presenza delle Autorità, la inaugurazione della nuova sede del Sindacato dei Tabaccai sita in via XXIV Maggio. Aalla bella cerimonia farà seguito un vermouth d'onore.

Rovescia una pentola d'acqua bollente.

Verso le 12 di oggi, a Marna, mentre la famiglia Novello, da Manzano, era intenta a consumare la colazione, lasciava incustodito presso al focolaio il figlio Rodolfo d'anni 3 che giuocando coi tizzoni accesi, fece improvvisamente rovesciare una grande pentola di acqua bollente che produsse al povero fanciullo delle gravi ustioni alle braccia, al fianco destro ed alla gamba destra. Il bimbo venne ricoverato dalla locale Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove versa in gravi condizioni.

Nomina.

Con vero compiacimento apprendiamo che il Ministero della P. I., con Regio Decreto in corso di registrazione, su propostaa di S. E. il ministro on. Gentile, ha nominato il concittadino professore Dolfo Zorzut ad ispettore onorario per le opere integrative della scuola del Comune di Gorizia.

Sincere congratulazioni.

Da PERTEOLE

Dopo le elezioni politiche.

(11). — La votazione in questo Comune, ad onta della palese, e qualche volta larvata, pressione degli avversari, e le subdole visite notturne dei pochi comunisti fatte nelle case degli elettori, l'esito fu splendido. Il buon senso ed il patriottismo dei cittadini ha trionfato! 281 voti pel Governo sopra 376 votanti sono una prova incontestabile che Perteole, a torto, o forse leggermente, fu tacciata di essere contraria al Governo o di propendere per la pestilenziale dottrina comunista. Questa insinuazione è assurda. Gli assessori e consiglieri del Comune, con alla testa il Sindaco, votarono unanimi pel Fascio; le spontanee manifestazioni di giubilo fatte dalla popolazione con l'imbandieramento, illuminazione del paese e corteo con la banda, son tutte cose che provano come qualmente il voto di fiducia dato al Governo di Mussolini fu sincero e leale.

Se si considera poi, che la secolare dominazione straniera ha lasciato traccie nel cuore dei cittadini, specialmente nei vecchi; se si tien conto delle promesse fatte, sotto gli sciancati sgoverni, «macchina indietro» dai popolari e comunisti, la vittoria attuale riveste la forma di un severo monito ai pochi ciurmadori che tentarono indarno infiltrare la loro bava velenosa nell'animo di questo buono e fedele popolo friulano!

Da SESTO AL REGHENA

La brillante vittoria della lista nazionale.

(11). — La votazione di domenica scorsa ha assunto nel nostro Comune il valore di un vero plebiscito, così per lo elevato numero degli elettori accorsi alle urne, come per l'altissima percentuale di voti riportata dalla Lista Nazionale.

Su 1189 votanti la lista nazionale riportò 1000 voti; dei rimanenti 158 risultarono suddivisi fra vari partiti di minoranza e 31 schede risultarono annullate.

A sera inoltrata, appena conosciuti i risultati dello scrutinio, la popolazione tutta si abbandonò ad entusiastiche manifestazioni di giubilo, al suono delle campane.

Una fervida lode va tributata al nostro Comitato elettorale, che svolse alacre e persuasiva opera di propaganda.

Da GONARS
Trionfo fascista.

(11). — Le elezioni politiche del 6 aprile riuscirono qui un magnifico trionfo della lista nazionale. Segnaliamo in particolar modo la votazione di questo capoluogo di Comune, dove il Fascio littorio ebbe 352 voti in confronto di 83 riportati complessivamente dalle lista avversarie.

Anche nelle frazioni di Ontagnano e di Fauglis la votazione riuscì benissimo con 224 voti alla lista nazionale contro i 115 degli avversari presi insieme.

Additiamo con orgoglio legittimo agli amici e agli avversari l'esempio fulgido di coscienza patriottica e di disciplina civile dato dalla popolazione del Comune di Gonars.

Elogi e plausi meritati tributiamo al Sindaco cav. Marzuttini che nel capoluogo e nelle frazioni recò pubblicamente la parola autorevole e ascoltata del suo saggio consiglio, a Umberto Minin segretario politico del Fascio che seppe con tatto e con entusiasmo dirigere la magnifica battaglia, che il giovanile ardore prodigò senza riserve e fu ovunque con la parola calda e persuasiva, con l'operosità instancabile.

Militi e fascisti tutti s'adoperarono con fede e disciplina per la splendida vittoria che nel giorno del Natale di Roma si preparano a festeggiare degnamente con la popolazione tutta che è orgogliosa di avere unanime cooperato per il trionfo del Fascismo e per la grandezza della Patria.

Da CIVIDALE
U. O. E. I., Sezione di Cividale.

(11). — Per il giorno di domenica 13 corrente è indetta una gita al «Colaurat» col seguente programma:

Ore 5: Partenza dalla Piazza del Duomo, passaggio per Castelmonte, Tribil di Sotto, Tribil di Sopra, Rochin, Prepotuizza. Colazione al sacco.

Indi Krasi, Osnebrida, Sverinaz, Clodig. Da Clodig ritorno a Cividale in Camion.

Sono ammessi alla gita anche i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso i signori Lesa Maria e Volpe Ottavio e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 12.

In caso di cattivo tempo la gita verrà rimandata.

Primavera scapigliata.

Questa mattina si è scatenato un temporale primaverile con lampi, tuoni, pioggia mista a tempesta minuta, che non fece alcun male, solamente abbassamento di temperatura. Poi fece capolino il sole, per rimettersi poco dopo a piovere regolarmente.

Da TOLMEZZO
La neve

(11). — Si nota uno sbalzo di temperatura alquanto molesto. In tutta la regione Carnica ha nevicato ed anche qua a Tolmezzo abbiamo avùto la visita poco gradevole e fuori stazione.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Beneficenza.

(11). — Per onorare la memoria del compianto N. H. conte Ferruccio de Brandis, i signori co. dott. Francesco e Carlo di Trento hanno versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da PREPOTTO
Beneficenza.

(11). — Il sig. Achille Vellisceig ha versato a questa Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del signor Umberto Rieppi.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Gli onorevoli Russo e Barnaba festeggiati fra i loro camerati

Ieri sera all'«Italia» i rappresentanti dei Mutilati e Combattenti friulani, in fraterna riunione, hanno salutato il trionfo delle idealità di cui furono costanti assertori in guerra ed in pace, affidando ai loro migliori compagni d'arme: medaglia d'oro Barnaba e commendatore Russo, il puro retaggio della fede trinceristica friulana affinchè, in Roma, si accomuni alla volontà di tutti i combattenti d'Italia.

Intervennero i rappresentanti della Federazione Combattenti Friulana al completo, signori: Morgante, Stufferi, Venuti, Gennari, Bosero, Biasiutti, della Torre, Lauzzi, Crainz, di Prampero, Romanin; della Federazione Friulana Mutilati, signor Cesari-Benoni; della Sezione Combattenti di Udine, signori Grasso-Biondi, Morra, Zilli, Forni, Armellini, Casoli, Tonini, Sieghe; della 63.a Legione Tagliamento, signori: Covre, Fantoni, Paolo Stufferi e Passerini.

Giunsero numerosi telegrammi ed adesioni tra cui, accolte da vivo entusiasmo, quelli della medaglia d'oro Pantanali, dell'ing. Zambon, del geometra Tomaggio e dei volontari di guerra tenente Bozzini di Gorizia, ecc.

I convenuti inviarono i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini - Roma — Mutilati et combattenti friulani, riuniti nell'esultanza della Vittoria attorno ai loro degni alfieri Pier Arrigo Barnaba e Luigi Russo, Vi rammentano il Vaticinio che raccoglieste sul nostro Castello, dove l'Aquila di Roma dominatrice segnò la strada alla più grande Vittoria».

«Federazione Friulana Fascista - Udine — Mutilati et combattenti friulani adunati intorno ai loro degni alfieri Pier Arrigo Barnaba e Luigi Russo salutano con fraternità Voi compagni di fede e di battaglia inchinandosi dinanzi alle consacrate fortune della Grande Patria che in Benito Mussolini ha voluto il Genio della Stirpe».

I combattenti si lasciarono inneggiando alla fede fraterna che lega con nodo indissolubile i sacrifici di guerra e di pace alla grandezza d'Italia vittoriosa et immortale.

:: CRONACA UDINESE ::

Udine che si abbellisce
I nuovi locali della Banca d'Italia

Stante il confortante sviluppo della nostra succursale della Banca d'Italia, s'impone urgentemente la questione dell'ampliamento dei locali; in caso diverso, i servizi non potrebbero funzionare con la speditezza desiderabile.

Il nuovo direttore, comm. Bertaccini, che si dimostra dotato di energia (oltre che di competenza), si è subito occupato del problema, facendo proseguire gli studi per la trasformazione ad uso uffici del fabbricato annesso al palazzo della Banca; fabbricato che serviva di abitazione privata della famiglia dei conti Antonini, mentre l'edificio palladiano doveva evidentemente essere adibito a ricevimenti.

Senonchè, dagli studi eseguiti, è risultato che si sarebbe finito col guastare le belle sale interne, si sarebbe speso qualche cosa come un milione e mezzo, mentre la disposizione dei locali sarebbe rimasta del pari manchevole.

Bisognava cercare altre soluzioni e due (se non siamo male informati) sono allo studio.

La demolizione dell'isolato.

La prima consisterebbe nell'espropriazione e demolizione dell'isolato esistente fra i palazzi già Antonini, Caiselli, Florio e già Cernazai, pur esso in passato appartenente alla famiglia Antonini.

Sull'area si costruirebbe il fabbricato della Banca d'Italia, decoroso e in pari tempo rispondente alle esigenze dei nuovi tempi che conferiscono al grande Istituto di emissione sempre maggior campo di attività.

L'attuale palazzo, con le vaste adiacenze che si estendono fino al Giardino Grande e a via Porta Nuova, potrebbe essere alienato, divenendo esuberante ai bisogni della Banca.

Oltre ad arricchirsi con la costruzione di un grandioso edificio moderno, la nostra città vedrebbe risolto il problema del transito avanti al palazzo della Banca, ossia lungo il primo tratto di via Gemona a partire da piazza San Cristoforo. La strada, che è del massimo traffico, risulta così angusta che, per permettere il passaggio del tram urbano, i carrozzoni si spigono sino sopra il marciapiede della Banca!

Dal punto di vista estetico si sarebbe pure un vantaggio, risaltando meglio la facciata principale, per quanto incompiuta, del monumentale palazzo Antonini, una delle migliori opere del grande architetto vicentino.

Nel tempo richiesto per le pratiche per l'espropriazione (non eccessivamente lunghe, se trattate da professionisti competenti in tale ramo e sollectti), potrà essere risolto l'altro problema: quello degli alloggi. Potendo fornire altrove appartamenti convenienti, agli abitanti le case dell'isolato in discorso che dovranno certo lasciare le attuali dimore, per lo più anguste e deteriorate dal tempo e dalla deficiente manutenzione.

La seconda soluzione.

Non volendo accogliere la soluzione accennata, si dovrebbe demolire l'intera ala attigua al palazzo palladiano prospiciente su via Gemona fino all'angolo di via Molino Nascosto, nonchè altri fabbricati adiacenti verso levante e verso via Porta Nuova. Sull'area ricavata si costruirebbe il nuovo fabbricato ad uso uffici della Banca.

La progettata costruzione verrebbe arretrata in via Gemona per migliorare la viabilità, la quale rimarrebbe però sempre strozzata di fronte alla facciata palladiana. Detta costruzione si svolgerebbe poi verso mezzogiorno sull'attuale vico Molino Nascosto, opportunamente allargato, si allaccierebbe con le case di via Porta Nuova, pure costituenti la proprietà Antonini ora Banca d'Italia.

Con questa soluzione si demolirebbe un bel fabbricato, con molti e signorili locali e ben poco vantaggio si recherebbe esteticamente alla città, poichè la nuova costruzione a mezzogiorno sarebbe coperta alla vista, almeno in parte, dalle due file di case laterali alla roggia: quella ove trovansi i negozi Orler, ex Tosolini (libraio) fino al tabaccaio, e l'altra prospiciente il tratto di via Porta Nuova verso la Riva Bartolini. Con questo secondo progetto si aprirebbe una comunicazione decorosa tra piazza S. Cristoforo e il Giardino Grande, area che pur dovrebbe essere meglio utilizzata dal pubblico di Udine, la quale è scarsa di passeggi e di giardini. La parte di via Porta Nuova verso la Riva Bartolini verrebbe poi trasformandosi, data la vicinanza del nuovo palazzo, la chiusura immancabile della Roggia e il miglioramento degli accessi.

Pure questo progetto costerà parecchio: meno certamente della prima soluzione, poichè si utilizzerebbero aree già di proprietà della Banca, ma non molto meno però.

* * *

Abbiamo voluto informare circa questi progetti, conoscendo l'interesse che molti concittadini prendono per lo sviluppo della nostra città, assurta a capoluogo di un'importante regione. Così qualche competente potrà per avventura far sentire la sua voce autorevole, avanzare qualche soluzione, della quale potrebbe far tesoro l'egregio direttore della succursale udinese della Banca d'Italia, al quale crediamo di dover esprimere una parola di plauso per il suo interessamento, che auguriamo coronato dal successo, sia avuto riguardo al grande istituto di emissione, sia alla nostra città, che vuole progredire e migliorare economicamente non solo, ma anche sotto l'aspetto estetico.

L'elenco ufficiale degli Udinesi
CADUTI PER LA PATRIA

Nel giornale di martedì a otto pagine il «Giornale del Friuli» pubblicherà l'ELENCO UFFICIALE DEGLI UDINESI CADUTI PER LA PATRIA, compresi nello schedario compilato dal Municipio di Udine.

Tale pubblicazione viene fatta specialmente perchè le famiglie interessate ed i cittadini tutti possano segnalare all'Ufficio Comunale eventuali omissioni od errori, onde l'elenco dei gloriosi Caduti — che sarà poi trasmesso al Comitato PRO PANTHEON e PARCO DELLA RIMEMBRANZA ed a quello per il LIBRO D'ORO — abbia a riuscire il più perfetto possibile.

Una importante seduta di Giunta
della Commissione Zootecnica Friulana

Sotto la Presidenza del conte dr. Gian Lauro Mainardi si è tenuta giovedì una seduta di Giunta della Commissione Zootecnica Friulana per discutere le questioni più importanti di attuazione immediata nelle varie regioni di allevamento.

Il Presidente, nel dare comunicazione particolareggiata sul risultato delle iniziative compiutesi in questi ultimi mesi, ha ricordato lo sviluppo sempre più incoraggiante che va assumendo la produzione dei torelli delle due razze di pianura, la crescente simpatia degli allevatori della Bassa per il Consorzio stalloniero e pei due stalloni Percheron che funzionano a Latisana in sostituzione di quelli Erariali, le condizioni finanziarie della Commissione e la necessità di compiere opera vasta fra gli allevatori per abituarli gradatamente alle direttive della nostra politica zootecnica.

Entrando poi nella discussione dell'ordine del giorno, vennero prese le disposizioni seguenti:

1° - Procedere, nella settimana che va dal 21 al 27 corr. mese all'importazione di torelli dalla Svizzera pei prenotatori del Medio e Basso Friuli: le prenotazioni raccolte sono una trentina. All'acquisto sono stati delegati il cav. Desiderio Molinari e il dott. Mario Muratori.

2° - Estendere a tutta la montagna il procedimento seguito in Carnia per intensificare la produzione dei torelli. In tutte le zone di alta montagna occorrono circa 500 riproduttori. Da quanto si può prevedere soltanto le Alpi e Prealpi Carniche potranno bastare a se stesse, mentre nelle Alpi e Prealpi Giulie, ma sopratutto nell'alto bacino dell'Isonzo, la deficenza è molto forte perchè quegli allevatori, abituati ad avere tutto dal Governo e dalla Provincia, i quali acquistavano per essi i torelli in Carinzia, non si sono mai dedicati seriamente alla loro produzione.

3° - Proporre alla Amministrazione Provinciale un contributo di L. 1000 e sei medaglie d'argento per concorsi di vitelli da tenersi nei Comuni del Canal d'Gorto nei gorno 28, 29 e 30 c. m. dove, ad opera dell'egregio dr. Pittoni, si constata un risveglio lusinghiero nel campo zootecnico.

4° - A norma delle disposizioni vigenti, in maggio verrà tenuta la revisione generale delle pubbliche stazioni taurine delle due razze di pianura. A far parte delle Commissioni previste dal Regolamento sono stati chiamati, in rappresentanza degli allevatori, i signori dr. Gino Cosolo, cav. Ettore Tomasini, dr. Giacomo Canciani e cav. Desiderio Molinari. Frattanto i signori Veterinari verranno pregati di raccogliere, per ogni Comune, i dati statistici sul quantitativo delle bovine da fecondare nel duplice intento di constatare se ed in quale misura sia migliorato il rapporto fra queste ultime ed i tori adibiti a pubblica monta e di prepararci per l'applicazione delle norme invocate per rendere le attuali disposizioni legislative meglio rispondenti alle esigenze della produzione zootecnica friulana.

5° - Proporre alla Amministrazione Provinciale un contributo di L. 6000 per incrementare la produzione dei suini nel Goriziano.

6° - Convocare nel prossimo maggio i Comitati Zootecnici ed iniziare così il decentramento dell'attività della Commissione in ordine alle decisioni di massima prese lo scorso gennaio.

Questi Comitati, la cui attività sarà coordinata dallo Ispettore Zootecnico Provinciale, oltre che l'applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori, dovranno curare tutte le altre iniziative della Commissione, con particolare riguardo alla produzione dei torelli ed alle Società di allevamento che vanno intanto faticosamente costituendosi nei centri più importanti delle due razze di pianura.

Alla famiglia dell'aviatore Grassi
CADUTO A MERG.

Alla desolata famiglia del valoroso sergente aviatore nostro concittadino Ferruccio Grassi, caduto il 18 marzo p. p. a Merg (Bengasi) in seguito ad un incidente d'aeroplano (nel quale è rimasto vittima anche il tenente che con lui trovavasi sull'apparecchio), è giunta ieri dal Comando di Aviazione della Cirenaica la seguente nobilissima lettera:

BENGASI, marzo 1924.

Signori Grassi,

il cordoglio profondo, vivamente sentito da tutti i componenti di questa piccola aviazione, per l'immatura, improvvisa perdita del nostro giovane camerata di ansie, di entusiasmi, di fede, di lotte e di vittorie, giunga loro, e se possibile possa in parte lenire il loro immenso dolore.

A noi militari non fu dato di piangere la dipartita del loro amato Ferruccio perchè allevati alla scuola della dedizione e del sacrificio; ma noi che ne apprezzammo le sue doti, le sue virtù, facemmo violenza a noi stessi per comprimere i battiti dei nostri cuori ulcerati dallo strazio, per ammirare solamente la sublimità, la grandezza del suo olocausto, che lo eleva all'altezza dei nostri eroi.

E di fronte al destino crudele che rapiva alla nostra piccola famiglia uno dei più componenti più cari, più valorosi, noi abbiamo ritemprato i nostri nervi, perchè l'ala che egli aveva tanto amato, guidata da noi attraverso le vie del cielo — che con giovanil baldanza egli aveva tanto volte percorso — intessi quotidianamente sul suo sacro avello corone di gloria, e perchè il rombo dei nostri motori, a lui tanto familiare, gli renda men triste l'eterno silenzio.

Caduto nel cielo di Merg il giorno 18 corrente mese, alle ore 15.10 circa, in seguito ad avvitamento, mentre stava per atterrare, di ritorno da un volo di guerra, dalla pietà dei compagni raccolto e ricomposto nella bara, senza ch'egli s'accorgesse del trapasso, venne trasportato a Bengasi, e solennemente tumulato nel locale cimitero cristiano.

Alle condoglianze di tutti gli aviatori d'Italia, di tutte le Autorità coloniali militari e civili, partecipanti al nostro dolore, debbono aggiungersi quelle inviate da S. E. il Governatore della Colonia e dalle LL. EE. il Commissario dell'Aeronautica, del Vice Commissario e del Comandante Generale dell'Arma, che mi prega rendermi interprete presso di loro del suo cordoglio.

Colgo l'occasione, in seguito a preghiera del R. Commissario Prefettizio di Udine, d'inviarle le norme alle quali loro debbono attenersi per ottenere il trasporto della cara salma in Patria.

Rinnovando le più vive condoglianze di noi tutti, esprimo i sensi del mio più profondo rispetto.

Il Comandante
l'Aviazione della Cirenaica
f° GINO RIZZO.

La lettera reca le firme di tutta la ufficialità e di tutti i soldati del Campo, i quali hanno voluto così attestare alla famiglia Grassi la loro compartecipazione al grave lutto che l'ha colpita e l'affetto che nutrivano per il prode caduto.

La ripresa dei concerti
della Banda cittadina.

Domenica 13, la banda cittadina, artistico vanto della nostra città, riprenderà i suoi concerti, dopo parecchi mesi di riposo; riposo soltanto apparente, perchè in questo periodo il valente direttore cav. Mario Mascagni diede tutta la sua attività per aumentare il già svariato repertorio. Purtroppo in questo ultimo anno vi furono delle perdite di preziosi componenti; ma a questi vuoti fortunatamente ha riparato l'Istituto Tomadini che ogni anno fornisce, sia in orchestra che in banda, giovani e preparati elementi.

Per vivo desiderio del cav. Mario Mascagni e dei bandisti tutti, l'inno di Giovinezza all'inizio del programma, sarà la più efficace espressione di compiacimento e di esultanza che vuol dimostrare il corpo musicale, in occasione della vittoria della lista nazionale.

Ecco il programma che verrà svolto in piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

Inno di «Giovinezza».

1. — Grieg - Marcia Trionfale.
2. — Linchè - Serenata Egiziana.
3. — Wagner - Impressione, atto 2.o «Lohengrin».
4. — De Nardis - Scene Abruzzesi, Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale.
5. — Verdi - Sinfonia «Battaglia di Legnano».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pastò al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Grande Fiera di Beneficenza

Il Comitato generale della Fiera è composto dalle seguenti persone:

Presidenti: di Caporiacco Orgnani co. Elodia — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Larocca cav. rag. Nicola.

Membri: Bellavitis nob. avv. Antonio — Bettina rag. Renato — Bertaccini comm. Vincenzo — Bertoli Anna — Bissattini cav. uff. Giovanni — Borgomanero gr. uff. Luigi — Camavitto cav. Ugo — di Caporiacco gr. uff. avv. conte Gino — Cason rag. Ernesto — Castelletti Giuseppe — Conti cav. uff. Giuseppe — Cavalletti perito Enrico — Catterina cav. prof. Emilio — Comessatti avv. Mario — Carnielli cav. dottor Adelchi — Cossutti ing. Ernesto — Del Bianco Marcello — de Puppi co. Raimondo — de Poloni dott. Umberto — Del Piero cav. prof. Antonio — Domini geom. Ubaldo — Doretti cav. uff. dottor Virginio — Dormisch ing. Francesco — Fabris comm. dott. Luigi — Ferrario dott. Renigaldo — Ferrini rag. Luigi — Filipponi Riccardo — Fontanini Luigi — Forni Emma — Garassini comm. prof. G. B. — Gardi comm. dott. Antonio — Gennaro Umberto — Giulini professore Ilario — Jacob Gino — Loria Liberale — Malignani Camillo — Marcovich Vittorio — Martinuzzi cav. Francesco — Miani cav. rag. Arturo — Miani architetto Cesare — Miotti comm. rag. Giovanni — Montini Zimolo dottor Ugo — d'Odorico Alfredo — Omet rag. Ugo — Orlando Italcio — Paldi cav. ing. Cesare — Pantanali cav. geometra Emilio — Pettoello cav. avv. Mario — Petz ing. Sergio — Pico gr. uff. Emilio — Pizzio comm. prof. Luigi — Ravazzolo Arturo — Reccardini Evaristo — Reccardini Leone — Ridomi cav. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio — Roselli Luigi — Russo comm. Luigi — Roiatti dott. Gino — Santi cav. Ernesto — Spezzotti cav. Ettore — Soligo Enrico — Stefanoni prof. Ida — Tivaroni cav. prof. Giacomo — Valentinis conte G. B. Giuseppe — Zilli cav. uff. Ugo.

Comitato Esecutivo:

Presidente: di Caporiacco gr. uff. avvocato co. Gino.

Membri: Camavitto Ugo — Conti cav. uff. Giuseppe — Domini geom. Ubaldo — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Dormisch ing. Francesco — D'Odorico Alfredo — Ferrario dott. Reginaldo — Garassini comm. prof. G. B. — Gennaro Umberto — Miani prof. arch. Cesare — Malignani Camillo — Pizzio dr. comm. Luigi — Ravazzolo Arturo — Reccardini Leone — Santi cav. Ernesto — Soligo Enrico — Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Cassiere: Zilli cav. uff. Ugo.

Segretari: Forni Emma — Fontanini Luigi — Roiatti dott. Gino.

I doni e le offerte si ricevono presso la Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre.

Camera di Commercio
Viaggio di Commercianti, Industriali e Agricoltori in Tripolitania.

E' stato prorogato al 20 aprile il termine utile per le prenotazioni al viaggio in Tripolitania di commercianti, industriali ed agricoltori, che verrà effettuato dal 1° al 11 maggio p. v.

Gli interessati potranno rivolgersi, per maggiori chiarimenti, alla Camera di Commercio.

Guida del Friuli

La «Casa Editrice Vitoppi, Wilhelm e C.» che ha ora prossima al varo la «Guida Generale di Trieste», pubblica contemporaneamente una «Guida del Friuli» che veramente fa onore agli editori.

La «Guida del Friuli» forma in realtà la parte integrante della Guida Generale di Trieste, che uscirà quest'anno in due volumi, di cui il primo riguarda Trieste e le provincie dell'Istria, Friuli, Fiume e Zara, il secondo il Friuli.

Essendo ora pronto questo secondo volume e costituendo questo un'opera a sè, viene intanto posto in vendita separatamente, dato anche che nella provincia vicina molti avranno interesse di acquistarlo.

E' questa la prima Guida della nuova provincia del Friuli che viene pubblicata e se si pensa alle difficoltà tecniche che bisogna superare per portare a termine un simile lavoro, per raccogliere dati, indirizzi, notizie di tanti paesi non si può far a meno di apprezzare altamente la coraggiosa iniziativa della Casa editrice triestina.

Da Udine capitale, a Gorizia a Monfalcone, fino al più piccolo Comune, che abbia un po' d'importanza, tutta la industre regione friulana appare come fotografata nel bel volume forte di oltre 400 pagine con tutto il suo commercio, la sua industria, con le più interessanti notizie di carattere amministrativo, politico, agrario, turistico di ogni paese, con migliaia d'indirizzi preziosissimi per coloro che hanno relazioni d'affari col Friuli.

Udine e Gorizia contengono inoltre due indici alfabetici dei nomi così che le due città possono vantare di possedere quest'anno due Guide Generali che col tempo potranno diventare sempre più complete.

L'opera insomma è destinata a facilitare oltremodo i reciproci rapporti fra Trieste e il Friuli e gli editori si ripromettono di poter negli anni venturi sempre più perfezionare qualora gli interessati stessi verranno aiutarli, correggendo, consigliando, inviando loro pratiche informazioni.

Noi non possiamo che incoraggiare in ogni maniera questi nobili intendimenti, augurando che l'opera oggi così bene iniziata raggiunga, mercè il concorso di tutti, un grado di perfezione sempre maggiore.

Cooperazione

Ad iniziativa della Federazione provinciale delle Cooperative ha avuto luogo, mercoledì 9 aprile, presso l'Istituto di Credito per la Cooperazione, una riunione dei rappresentanti dei maggiori enti cooperativi di consumo della Provincia.

Scopo dell'adunanza era di studiare il modo di dare efficenza alla cooperazione di consumo friulana, stabilirne la sua unità tanto per ciò che riguarda l'indirizzo, quanto per ciò che riguarda il commercio.

Dopo avere prese in esame le diverse soluzioni prospettate durante la seduta, venne approvata la proposta di procedere alla costituzione legale della Federazione di Consumo come emanazione della Federazione provinciale delle Cooperative, che avrà lo scopo di organizzare, promuovere, sostenere le cooperative di consumo della Provincia, di istituire magazzini centrali e di zona di rifornimento; di interessarsi dell'acquisto dei generi necessari alle cooperative e di attuare in genere tutte le iniziative che potranno giovare al movimento friulano di consumo.

Adriano Cattaruzza

appartenente a famiglia friulana, nato a Trieste nel 1898, s'arruolò nell'8° Reggimento Alpini e partì per il fronte col grado d'aspirante ufficiale. Prese parte ai vari combattimenti avvenuti dalle Alpi di Fassa alla Val Cia, distinguendosi per abnegazione e spirito di sacrificio. La proposta — in seguito a questi fatti d'arte — per una prima medaglia d'argento, andò perduta durante la ritirata. Comandato ad occupare col suo plotone la cima del M. Roncone seppe in poche ore apprestare la difesa di quella posizione difficile per natura e dall'11 al 15 novembre si mostrò superbamente sprezzante del pericolo e magnifico nell'incitare i dipendenti a resistere. Il mattino del giorno 15 visto che il nemico con ingenti forze aveva già spezzata la linea alla destra del suo plotone e stava per sopraffare i suoi prodi già decimati dall'avversario, si sollevò sulla trincea ed al grido di «Savoia» scaricava la pistola e lanciava bombe finchè colpito a morte cercava di opporre il suo corpo all'invasione nemica.

Ecco la motivazione (Bollettino Ufficiale - Dispensa VIII - 15 febbraio 1924 - pag. 432) della medaglia d'argento al valor militare decretatagli in seguito a quest'ultimo combattimento:

«Con ardente entusiasmo partecipò volontario alla guerra, sempre in prima linea, dando costante, valoroso esempio ai suoi alpini. In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche cadeva gloriosamente col nome della Patria sulle labbra. — Monte Roncone (Grappa), 15 novembre 1917».

Per gli orfani di guerra di Udine

[illegible] per gli Orfani di [illegible] de [illegible] Municipio [illegible] seguenti offerte:

[illegible] morte del tenente [illegible] Lorenzo L. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna [illegible] Comuzzi: Leone Del Mestre e famiglia L. 10 — Alceo Del Mestre, 5 — Bottos Angelo, 10 — rag. Vittorio Gervasutti, 5.

Per onorare la memoria del bambino Elio Cozzarolo: Leone Del Mestre e famiglia L. 2 — Guido Ceccari, 5 — Azzano Luigi, 2 — Rodolfo Caldana, 2 — Luigi Gargassi, 2 — Davide Seccafen, 2 — Antonio Comitti, 2 — Cattapan Daniele, 2 — Bruno Ferrazzo, 2 — Giuseppe Molinaro, 2 — Giovanni Vianello, 1 — I commessi di Scuola (civanzo della somma raccolta per la corona) L. 20.

In memoria del dott. Luigi Peano: Romano Romano L. 5.

In memoria della signora Amalia Pagura ved. Tesiora: co. Paolina Manin lire 50.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Cura marina per gli orfani di guerra

Gli orfani di guerra abbisognevoli di cura marina che intendono concorrere alla «cura gratuita» devono fare domanda al «Comitato Provinciale» per il tramite del Comitato locale Orfani di Guerra del Municipio, entro martedì 15 corrente.

Fra giorni si riunirà il Comitato locale pro Cura marina per studiare i mezzi atti ad assicurare anche questo anno l'invio al mare dei bambini poveri bisognosi, nella misura più larga possibile.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per la lapide in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti, da scoprire il 21 aprile (Natale di Roma) nella casa di via Zanon, 2:

Somma precedente L. 2904.80.

Cassa di Risparmio di Udine L. 100 — Sendresen comm. ing. Giovanni L. 100 — Brunner Muratti co. Giuseppe L. 50 — Lovisoni cav. dott. Giuseppe, Gradisca, L. 25 — Parmeggiani cav. rag. Guberto, Pordenone, L. 20 — Deretti avv. Giuseppe L. 10 — Tomadoni Giuseppe L. 10 — Tullio Bongiorno L. 10 — del Torso co. Carlo L. 10.

Interessi sui depositi alla Banca del Friuli L. 36.

Totale L. 3255.80.

Circolo Forestieri

Questa sera, sabato 12 corrente, alle ore 21.30, avrà luogo la solita festa danzante alla quale potranno intervenire i soci con le loro famiglie e gli invitati muniti di regolare invito.

Beneficenza

Al Padiglione Tullio sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del dott. Peano: dr. Leopoldo Peratoner L. 25 — dr. Giulio Cesare L. 10 — Famiglia Giacomo Colle L. 10.

VOCI DEL PUBBLICO

UNO SCONCIO DA TOGLIERE.

Di tutta la rinnovellata periferia della nostra città io credo non sia un tratto più sconcio e più trascurato di quello che corre lungo la via Toppo, fra le vecchie porte di Gemona e di Anton Lazzaro Moro.

Ivi passa un canale melmoso e mefitico che, specie nei mesi caldi, delizia le nari dei passanti ed insidia la salute degli abitanti con miasmi pestilenziali, mentre le ragazzaglia nuda diguazza sconciamente nel lurido bagno.

Questa morta gora non ha nè scopo nè motivo di esistere dopo l'abolizione della cinta daziaria, e si sperava che l'anno scorso, quando si fece il prolungamento della cloaca cittadina ai nuovi quartieri di Via Pordenone, la bruttura venisse tolta con un necessario interramento, come si fece per tutte le fosse della circonvallazione. Quanto ne avrebbe guadagnato la decenza del luogo, sopratutto con l'ampliamento e lo abbellimento del Piazzale Paolo Diacono!...

Corse allora la voce che tale lavoro venisse impedito dalla puerile ed interessata opposizione di un proprietario frontista in quella via. Ma non è da prestarci fede perchè si farebbe un torto gravissimo alla autorità del Comune ed alla serietà dei suoi preposti.

Intanto, dopo che l'altro giorno si vide sostituire con piante giovani gli alberi abbattuti l'anno scorso, ogni speranza di miglior sorte è svanita per il sito e per chi vi abita.

Una simile trascuraggine non è giustificata da motivi di sorte, perchè nulla costerebbe al Comune sospendere il corso dell'acqua e, se non vuole provvedere con materiali di riporto, permettere almeno lo scarico dei ruderi.

Tanto più che accanto al non lontano Parco della Rimembranza farà oltraggioso contrasto questo tratto di città insolvatichito dall'abbandono.

Picovo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La bambola della prateria"

In occasione della serata d'onore del valente duetto Lino di Sambon ed Ermete Sinagra venne rappresentata «La bambola della prateria», la simpatica operetta che conquistò tutti i favori del pubblico e che costituiva per la compagnia Lombardo ciò che comunemente dicesi «il cavallo di battaglia», tali sono l'accuratezza, l'affiatamento, la sicurezza, l'arte impiegati nello svolgimento di questo gustoso lavoro che rispecchia tutta la valenza e la maestria di Carlo Lombardo. In esso, dalle pagine sentimentali si passa gradatamente alle più comiche, mentre la musica è sempre in perfetta ed indovinata relazione con il palcoscenico; in esso da gustosi motivi lirici si va a simpatiche danze moderne che non potrebbero trovare migliori interpreti della Valescu e di Enrico Fineschi che ieri sera fu di una comicità superiore ad ogni elogio, specie nel finale del secondo atto che si chiuse tra le risa ed i battimani generali.

La Di Sambon ed il Sinagra, salutati all'ingresso con una ovazione, apparvero ieri sera meglio che mai nella loro più efficace veste artistica. Oltre ad aver cantato tutta l'operetta con tutti i requisiti che son chiesti ai veri artisti, nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto, alcune romanze del «Rigoletto» e della «Traviata» offrirono alla signorina Di Sambon invidiabile modo per sfoggiare il suo patrimonio lirico. «Ch'ella mi creda...» della «Fanciulla del West» ed una melodica romanza della «Butterfly» misero in evidenza tutti i ricchi mezzi vocali che possiede il giovane tenore Ernesto Sinagra. Ai seratanti vennero offerte ricche «corbeilles» di fiori da parte di ammiratori ed amici e ricchi doni.

Questa sera la Compagnia Lombardo rappresenterà «La signorina Puck».

Moissi non deve recitare in Italia!

Si annuncia che l'attore drammatico Alessandro Moissi sta progettando, di accordo con una impresa, un giro artistico in Italia per la rappresentazione, in lingua italiana e in città nostre, di «Edipo Re», dei «Masnadieri» e degli «Spettri».

Triestino, Alessandro Moissi è un rinnegato. Mentre altri artisti provenienti da città irredente — ricordiamo Irma Gramatica, ch'è di Fiume, Gandusio ch'è di Rovigno e vari fra i migliori comici delle nostre Compagnie venete, che vengono da tutta la costa istriana o dalmatica — son rimasti fedeli alla lingua o all'arte del loro paese, il Moissi ha sempre recitato in tedesco, in teatri tedeschi. Prediletto servitore del Kaiser, allo scoppio della guerra si arruolò volontario contro l'Intesa, e combattè contro i suoi fratelli. Crollata la dinastia degli Hohenzollern, l'imperialista diventò bolscevico, e si dette al comunismo! Come tale fu, durante le ore più tragiche di Trieste che, affamata, avvilita aveva i migliori suoi cittadini che soffrivano le angoscie dell'internamento, e recitò a favore dell'Austria e delle sue istituzioni... leccapiattinesche o addirittura teutoniche.

A proposito di questo legittimo bando di un attore che ha rinnegato la sua patria nelle ore più terribili, l'«Idea Nazionale» scrive:

«Contro le astratte ideologie dalle lettere maiuscole, che erigono a divinità assoluta l'Arte, la Stampa, l'Idea, eccetera, noi non riteniamo affatto che l'arte abbia alcun diritto contro la Patria; e che alcuna benemerenza artistica — dato che in questo caso ve ne sia, come si dice — possa sanare i delitti compiuti dall'attore Moissi contro l'Italia. Alessandro Moissi dunque «non deve recitare in Italia». Gli italiani non vogliono sentirlo. Avviso chiaro ed esplicito all'Impresa che tratta con lui: seppure il Governo non l'avvertirà, fin da ora ch'è inutile trattare una serie di spettacoli con un attore a cui il popolo italiano non consentirà d'aprire bocca».

CRONACA SPORTIVA

La Preolimpionica di Genova.

Come già abbiamo scritto, il concittadino Agosti sarà domani a Genova ove parteciperà alla corsa dei 110 metri con ostacoli. Ci sembra opportuno riportare per gli appassionati l'elenco dei partecipanti a tale gara che vedrà alla partenza i migliori specialisti d'Italia.

Ecco l'elenco degli inscritti: Giustacchini (S. C. Italia-Milano); Ravaglia (id. id.); Folinea (Virtus-Napoli); Cantoli (Virtus-Bologna); Agosti (Udinese); Baracchi (Virtus-Bologna); De Jurco (Sez. Triestina).

Dall'esame di questi concorrenti ci sembra che Agosti avrà in Cantoli e Giustacchini i più severi e pericolosi avversari.

Malgrado che la prova sia più che severa per Agosti, la nostra fiducia in lui e la forma ottima in cui si trova attualmente ci fa bene sperare in una sua onorevole affermazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 11 aprile 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	737.9	735.3	737.3
Pressione al mare	748.8	746.2	748.6
Temperatura	5.1	7.1	4.1
Umidità (0-100)	43	80	93
Vento Direzione Forza	SE mod.	SE mod.	NE mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8.5
Temperatura minima: 4.1
Acqua caduta: mm. 24.5

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, a S-W Europa
Pressione minima: 744, sulla Polonia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).
Francia 133.65 — Svizzera 398 — Londra 98.375 — America 22.69 — Vienna 0.033 — Romania 11.80 — Belgio 112.50 — Spagna 308 — Praga 67.25 — Ungheria 0.0345 — Jugoslavia (Borsa Trieste) 28.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.30.
Consolidato 5 per cento 86.80.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 10 aprile 1924: Corso medio 80.90 — Quotazioni singole: Trieste 80.80; Milano 81; Roma 80.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (solo a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — [illegible] — 20 — [illegible]
Arrivi a Udine: ore 3 — 5.50 — 7 — 7.25 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — [illegible] — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.55 — 6 [illegible] — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10 [illegible] — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.20 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.20 — 12.27 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18.
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.30 (1) — 10.25 — 15.30 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni [illegible] — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.50 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.11 — 8.45 — 9.45 — 10.15 — 11.[illegible] — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.35 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.[illegible]

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»